

Consulta regionale Ordini degli Ingegneri a Favignana con istituzioni ed esperti. Il grido d'allarme sui Fondi Pnrr: 153.3 milioni in tre anni la sfida è spenderli tutti e bene

Piccole, non minori. Le isole sono state al centro del dibattito durante primo appuntamento del nuovo direttivo 2023-2027 della Consulta regionale degli Ordini degli Ingegneri che si è tenuto a Favignana, «dove sono emerse tutte le bellezze e le criticità che caratterizzano le oasi siciliane immerse nel mare – aggiunge **Fabio Corvo**, nuovo presidente della Consulta regionale degli Ingegneri che conta in Sicilia oltre 20mila professionisti – che rappresentano le periferie d'Europa».

L'Assise, organizzata dall'**Ordine degli Ingegneri di Trapani**, dalla sua **Fondazione** e dalla **Consulta regionale** – dal 26 al 28 maggio – con il convegno “**Lo sviluppo delle Isole minori: quale sostenibilità?**” ha aperto il dibattito sulle priorità e sulle difficoltà concrete da risolvere con i **153,3 milioni di euro** (*il 76,5% del totale dei fondi destinati dal ministero dell'Ambiente alle isole non interconnesse*) per gli otto Comuni che raggruppano le 14 realtà isolate del Mediterraneo.

«Favignana conta 4.494 abitanti – ha affermato **Francesco**

Forgione, sindaco delle Egadi – ma nei mesi estivi registra **50mila presenze al giorno**. A fronte di questo, non viene garantita la continuità territoriale con Trapani. È vergognoso che l'ultimo aliscafo debba partire alle 19.30: chi decide per noi, non ha contezza della situazione di isolamento che dobbiamo affrontare quotidianamente». E giù un elenco di criticità che aprono uno spaccato sulla condizione di "insularità", sancita ormai dalla Costituzione, ma nei fatti ancora solo sulla carta. Dallo smaltimento dei rifiuti – «abbiamo solo due camion di organico al giorno» – al diritto alla sanità (un solo medico per a coprire tre isole, Favignana, Levanzo e Marettimo, e un infermiere stagionale.

«L'acqua arriva solo con le navi – continua il sindaco – i vigili urbani sono solo cinque; a Marettimo la scuola è monoclasse con due insegnanti per undici bambini dall'asilo alla terza media. La quotidiana insularità è difficile da gestire, impone limiti non commisurabili alla bellezza, alla ricchezza e all'idea di progresso custodita in questi luoghi. Per la riconversione ecologica delle Egadi potremo spendere 18 milioni di euro per i depuratori e i potabilizzatori – sono state approvate tutte le proposte: ma come vanno gestiti in tre anni i fondi con un ufficio tecnico che conta solo quattro impiegati?».

«La missione 2 del Pnrr punta alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica – ha sottolineato **Francesco Amodeo** della Direzione generale Incentivi energia del ministero Ambiente e Sicurezza energetica, che sciorinato i numeri del Piano di ripresa e resilienza – per la distribuzione delle risorse finanziarie abbiamo tenuto conto delle dimensioni, della popolazione, delle priorità di ogni comune. I fondi supporteranno la gestione del ciclo dei rifiuti, la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico e idrico, la

produzione di energie rinnovabili. Occorre garantire la liquidità nelle casse dei comuni e prevedere le risorse umane professionali a supporto degli uffici tecnici impegnati nell'attuazione dei piani strategici di lavoro. Abbiamo già trasferito il 20% dei fondi assegnati, la sfida adesso è arrivare puntuali alle scadenze di giugno 2026». In una Sicilia che si è posizionata al terzultimo posto in Italia, «per rapporto risorse spese e abitanti con 4 miliardi e mezzo di investimenti generati da Superbonus», come sottolineato da **Domenico Prisinzano** dell'Enea.

«Abbiamo messo sul tavolo proposte fattive e azioni prioritarie – ha concluso il presidente Corvo – A Favignana siamo andati oltre i temi del turismo, perchè è necessario accendere i riflettori anche sulle criticità che frenano lo sviluppo e condizionano la vita di una comunità che nelle isole minori vive 365 giorni l'anno. Dobbiamo affrontare i prossimi anni all'insegna di una forte responsabilità etica. Dal dibattito – moderato dal giornalista de La Sicilia **Mario Barresi** – è emerso quanto sia rilevante rispettare il valore e il coinvolgimento dei professionisti nell'attuazione dei principi di sostenibilità a tutela dei territori insulari, quotidianamente segnati da limiti che vanno rimossi».

Al confronto hanno partecipato **Giovanni Indelicato** (*presidente Ingegneri di Trapani*); **Giuseppe Galia** (*presidente Fondazione Ingegneri Trapani*); **Angelo Domenico Perrini** (*presidente CNI*), **Gianluca Burgio** (*prof. di Progettazione architettonica, Kore di Enna*); **Damiano Galbo** (*Hydro Engineering*); **Paolo La Greca** (*presidente CeNSU*); **Salvatore Ombra** (*presidente Airgest S.p.A.*); **Giuseppe Renda** (*esperto in politiche di sviluppo territoriale*); **Michele Torregrossa** (*Prof. associato Dip. Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali, UniPA*); **Anita Astuto** (*responsabile Energia e Clima Legambiente*

*Sicilia); **Andrea Fioravanti** (Head Technical & Operations Merchant LNG Business Greenture, Gruppo Snam).*

